

Comune di Bertinoro

REGOLAMENTO
PER LA DISCIPLINA DEI DEHORS

**Approvato del Delibera di C.C. n°54/2019 e modificato con Delibere di
C.C. n°15/2020 e n°72/2022**

PARTE PRIMA

ART. 1 OGGETTO E FINALITA'

Il presente Regolamento disciplina la realizzazione dei dehors su aree pubbliche, su aree di proprietà privata gravate da servitù di uso pubblico, costituite nei modi di legge, o su aree private, a carattere temporaneo, stabilendone le caratteristiche tecniche degli elementi in relazione ai contesti urbani di riferimento, per contribuire alla riqualificazione degli spazi pubblici, alla valorizzazione dell'ambiente urbano e alla promozione della sua immagine.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, è fatto rinvio alle leggi ed ai regolamenti vigenti e che attengono, in particolare, alle seguenti discipline:

- a) urbanistica ed edilizia (compresa la normativa sismica);
- b) occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- c) somministrazione e consumo sul posto di alimenti e bevande;
- d) esercizio delle attività rumorose.

ART. 2 DEFINIZIONE

Per dehor si intende l'insieme degli elementi mobili o facilmente rimovibili che costituisce, delimita ed arreda lo spazio esterno all'aperto, annesso ad un locale o un esercizio in cui sono consentiti la somministrazione o il consumo sul posto di alimenti e bevande.

Nello specifico si fa riferimento alle seguenti attività:

- A) *attività di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande*, di cui alla L.R. n. 14/2003 e ss.mm;
- B) *attività a carattere artigianale di prodotti alimentari annessa alla vendita al dettaglio* (art. 4, c. 2, lett. F del D. Lgs. 114/98 e ss.mm) per le quali è ammesso il consumo sul posto di prodotti alimentari e di gastronomia e con esclusione del servizio assistito di somministrazione;
- C) *attività di panificazione e produzione prodotti da forno* (art. 4 comma 2-bis L.n. 248/2006 e ss.mm) con esclusione del servizio assistito di somministrazione.

I dehors sono preordinati al soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo e precario, e pertanto non possono surrogare requisiti strutturali obbligatori, richiesti ai fini dell'esercizio delle attività.

A tal fine i dehors dovranno rispettare le dimensioni di seguito indicate:

Attività di cui alla lettera A):

Affinché l'area dei dehors sia considerata ai fini di un '*utilizzo precario*' della somministrazione, deve rispettare le condizioni definite dal "Regolamento comunale sulle Disciplina delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande" e non deve superare il **100 %** della superficie di somministrazione autorizzata; nelle aree comprese nella strategia di rigenerazione urbana (nel Centro storico di Bertinoro e lungo i viali principale all'interno dei centri abitati di Santa Maria Nuova e Fratta Terme) è comunque consentito arrivare a **50 mq su suolo pubblico** anche in deroga al limite sopra definito, previo parere favorevole dell'Ufficio competente al rilascio delle

occupazioni di suolo pubblico, che acquisirà le valutazioni specifiche da parte degli uffici competenti in materia di viabilità, patrimonio, rigenerazione urbana, turismo; per definire tale area occorre considerare la superficie effettivamente utilizzata per la somministrazione precaria, escludendo ad esempio le superfici occupate da fioriere e simili (che tuttavia concorrono alla superficie oggetto di occupazione di suolo pubblico).

Nel caso in cui non vengano rispettati i parametri di cui sopra, l'utilizzo delle aree esterne si configura in forma "stabile", pertanto deve essere autorizzato come ampliamento della superficie di somministrazione, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa. Dal punto di vista urbanistico è ammesso l'utilizzo di marciapiedi, piazze e piazzole per l'ampliamento di attività di somministrazione, in quanto tale uso, ancorchè privato, se ricade nella strategia comunale di rigenerazione urbana, concorre alla promozione turistica e attrattività dei centri urbani, di forte rilevanza pubblica.

Attività di cui alle lettere B) e C)

Trattandosi di consumo sul posto, l'area esterna occupata dai dehors non può superare i **25 mq**, salvo deroghe per situazioni particolari da approvare con Delibera di Giunta Comunale previa verifica dell'ammissibilità tecnica della richiesta da parte degli Uffici competenti alle condizioni individuate al punto precedente. Considerato che per questi tipi di attività non è consentita la somministrazione di alimenti e bevande, le aree esterne dovranno essere allestite nel rispetto della normativa vigente in materia.

Se supera le superfici sopra riportate, il dehors si configura come ampliamento di attività e deve rispettare tutte le norme in materia igienico-sanitaria e commerciale e la struttura deve essere autorizzata con apposito titolo abilitativo nel rispetto dei requisiti del Regolamento Urbanistico Edilizio - RUE, del Piano Strutturale Comunale - PSC (quest'ultimo per interventi in Centro Storico), del Regolamento di Igiene e della disciplina del Commercio.

Nel caso di locali in cui sono compresenti entrambe le attività, si dovrà applicare il caso più favorevole, cioè quello relativo alla lettera A).

La superficie massima complessiva dei dehors può essere raggiunta anche mediante lo sviluppo in più zone/aree, con eventuali relativi arredi e/o strutture (tavolini, pedane, tende, gazebo, ecc.).

L'allestimento del dehors è realizzato mediante la disposizione di attrezzature consistenti in tavolini e sedute, ombrelloni o tende, pedane al suolo, elementi di delimitazione laterali, strutture di copertura ed altri elementi accessori.

I predetti elementi sono gli unici consentiti in via ordinaria e sono descritti nel **Titolo II** del presente Regolamento.

L'uso di attrezzature e di oggetti diversi da quelli sopra elencati e descritti nel presente Regolamento può essere consentito esclusivamente previa approvazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di un progetto valutato positivamente in base a criteri di qualità dello spazio pubblico e di corretto inserimento nel contesto urbano.

Sono inoltre consentiti impianti ed arredi funzionali all'esercizio dell'attività di somministrazione, complementari a quelli primari, qualora non ci siano impedimenti da parte degli uffici competenti (Azienda USL, ufficio Attività Economiche, ecc.).

In queste aree è possibile effettuare piccoli spettacoli o intrattenimenti previa autorizzazione art. 69 del Tulp.

La collocazione dei dehors non dovrà in alcun caso arrecare intralcio o pericolo alla circolazione stradale e dovranno essere rispettate le norme a tutela dell'abbattimento delle barriere architettoniche, in particolare si dovrà rispettare il requisito di accessibilità.

L'installazione di dehors deve essere, preferibilmente, nelle vicinanze del locale, senza interferire con la viabilità pedonale.

Inoltre, nelle aree pubbliche, dovranno, di norma, essere rispettate queste condizioni:

- le occupazioni non sono ammesse all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni, condizione che dovrà essere verificata dalla Polizia Locale (art. 18 comma 2 Codice della Strada);
- nei centri abitati l'occupazione di marciapiedi può essere consentita fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di **2 m** (art.20 Codice della Strada). Nelle zone di rilevanza storico-ambientale, ovvero negli ambiti A7 - Centro storico e nelle aree comprese nella strategia per la rigenerazione urbana, nonché quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è ammessa l'occupazione dei marciapiedi a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria;
- negli ambiti di cui sopra dovrà essere lasciato libero, nei marciapiedi, metà della larghezza e comunque almeno **1,50 metri** di larghezza per il passaggio dei pedoni, viceversa dovrà essere individuato un percorso alternativo della medesima larghezza (da concordarsi con gli uffici preposti: Lavori Pubblici, Polizia Locale, ecc.);
- non creare pericolo per i passanti;
- non danneggiare i fabbricati vicini;
- non intralciare la viabilità e l'accesso alle abitazioni ed ai negozi.
- non occultare la segnaletica presente;
- utilizzare materiali (bicchieri, stoviglie, ecc.) compostabili, riciclabili e/o riutilizzabili (vetro, ceramica, ecc.).

In casi particolari si potrà derogare alle su indicate condizioni, previo parere favorevole degli uffici tecnici competenti.

ART. 3

CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI ELEMENTI E DEGLI ARREDI

Gli elementi costituenti i dehors sono classificati come di seguito indicato:

- 1) arredi di base quali tavoli, sedie e panche;
- 2) delimitazioni orizzontali: pedane;
- 3) elementi di copertura e riparo, quali ombrelloni, vele, comprensive di sostegni, tende a sbraccio;
- 4) elementi di delimitazione, quali fioriere, paravento e pannelli;
- 5) strutture leggere (gazebo, pergolati, pergotende, o similari) e relativi elementi di chiusura orizzontale e/o verticale stagionali;
- 6) elementi vari ed attrezzature, stufe di irraggiamento (tipo "a fungo" elettrico), cestini per la raccolta dei rifiuti, elementi di sostegno dei menù e bacheche;

- 7) impianti ed arredi funzionali all'esercizio dell'attività di somministrazione, complementari a quelli primari.

I materiali a protezione dei dehors non autorizzati non sono ammessi, anche se ricadono negli elementi di cui sopra.

L'utilizzo di una tenda esterna a protezione del sole, se non è prevista la sottostante occupazione del suolo con tavolini e/o sedie, panche, ecc. non si configura come dehors.

In area pubblica e privata i dehors (tavolini, sedie, ecc.) aperti e scoperti, ovvero coperti con telo permeabile, possono essere autorizzati in forma stabile, alle condizioni definite dall'art. 2 del presente Regolamento. In area pubblica deve essere contestualmente richiesta occupazione di suolo pubblico, che può essere permanente, se uguale o superiore all'anno e fino a 5 anni, o temporanea, come specificato nel Regolamento Tosap.

I dehors, in area pubblica e privata, possono essere chiusi mediante installazione di elementi di chiusura verticale e orizzontale (compreso l'accesso al dehors) solo per 6 mesi all'anno. Oltre i 6 mesi, la struttura si configura come ampliamento edilizio e può essere autorizzata, previa verifica degli indici e dei parametri urbanistico-edilizi, igienico-sanitari, ecc. con apposito titolo abilitativo nel rispetto dei requisiti del RUE, del PSC (per interventi in Centro storico), del Regolamento di igiene e della disciplina del Commercio.

In centro storico su suolo pubblico e nelle aree esterne degli immobili su cui è stato formalizzato Decreto di vincolo, l'installazione di elementi verticali (gazebo, pergole, ecc.) od orizzontali (anche pedane) è subordinata ad autorizzazione della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 del Dlgs 42/2004.

Gli arredi dovranno essere progettati, costruiti ed installati per un uso esterno e per resistere agli agenti atmosferici.

Tutti gli elementi e le eventuali strutture che costituiscono la tipologia dei dehors come definiti al precedente art. 2, devono poter essere smontabili o facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo pubblico, salvo particolari condizioni e garanzie da concordare con il Servizio Patrimonio, come specificate nel Regolamento Tosap.

Gli elementi di tipo seriale con scritte pubblicitarie di prodotti forniti a titolo di sponsorizzazione da alcune ditte, non sono ammessi.

Particolari linee di prodotti, appositamente progettate in funzione di un qualificato inserimento ambientale degli elementi, potranno essere ammesse, in tutto il territorio o unicamente per ambiti particolari, previa motivata e formale approvazione da parte dell'ufficio Urbanistica, il quale potrà avvalersi della Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio - CQAP.

ART. 4 TIPOLOGIE

A seconda delle attrezzature impiegate e del relativo impatto sullo spazio pubblico, i dehors vengono qui di seguito classificati secondo le seguenti tipologie:

di tipo A – allestimenti con tavolini, sedie ed eventualmente fioriere, pedane, delimitazioni laterali, ombrelloni, tende a sbraccio, vele;

di tipo B – gazebo, pergolati, pergotende o similari, con possibilità di completa chiusura temporanea stagionale (6 mesi nell'anno solare), mediante elementi mobili verticali (H. max 3,50 cm al colmo) e orizzontali, arredate con gli allestimenti di cui al tipo A.

Nell'allegato 1 al presente Regolamento sono riportati alcuni esempi delle due tipologie.

ART. 5 PROCEDURE

L'installazione e l'utilizzo dei dehors sono soggetti alle seguenti procedure.

1. Dehors su suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico

L'istanza per l'installazione del dehors va richiesta contestualmente all'occupazione di suolo pubblico secondo quanto previsto dal relativo Regolamento comunale Tosap, utilizzando la modulistica predisposta dal Comune, contenente la seguente documentazione minima:

1. planimetria in scala non inferiore ad 1:100 con l'individuazione della superficie richiesta nonché l'indicazione di tutti gli arredi, impianti od oggetti previsti ed ammessi dal presente regolamento che si intendono collocare sul suolo pubblico;
2. *solo in Centro Storico o nelle zone ad esso assimilate*: documentazione grafica, fotografica, fotomontaggi, simulazioni (rendering) od altro supporto informativo atto ad illustrare inequivocabilmente tipi, materiali e colori degli arredi impianti ed oggetti proposti.
3. Polizza assicurativa per copertura danni vs terzi
4. documentazione richiesta per occupazione suolo pubblico, con indicazione dell'area, dimensioni, distanze, ecc..

L'ufficio preposto al rilascio dell'Occupazione Suolo Pubblico, acquisita la domanda e la documentazione di cui sopra, provvederà a richiedere all'Ufficio competente il parere di conformità al presente regolamento, nonché ogni altro parere previsto ai sensi di legge (Soprintendenza, AUSL, Attività economiche, Polizia Locale, Viabilità, Patrimonio, ecc....).

Nel caso in cui ricorrano più condizioni, dovranno essere espletate tutte le relative procedure. Sono fatte salve le procedure in materia di sismica e quelle previste dal D. Lgs. 42/2004.

Al fine dell'utilizzo dei dehors, dovrà essere aggiornata la situazione dell'attività verificando con l'Ufficio SUAP/Attività economiche la necessità di presentare idonea modulistica tramite piattaforma telematica.

Qualora durante il periodo di validità della concessione occupazione suolo pubblico, per qualsiasi motivo riscontrato dal Comune si avesse la necessità dell'area libera (es. svolgimento manifestazione), il concessionario avrà l'obbligo di renderla immediatamente libera per la durata richiesta dal Comune, a seguito di atto notificato almeno 10 giorni prima da parte dell'ufficio comunale competente, senza nulla avere a pretendere per indennizzo o risarcimento, in coordinamento con il Regolamento Tosap.

Nelle aree pubbliche del Centro storico e nelle aree comprese nella Strategia di rigenerazione urbana l'autorizzazione di tipo permanente è subordinata all'approvazione di un piano di zona esteso alla via o piazza predisposto dal Comune o su istanza del privato, ferma restando la possibilità di deroga con Piano straordinario di cui al successivo art. 7.

2. Dehors su suolo privato

Va richiesta una valutazione preventiva ai sensi della LR 15/2013, contenente la seguente documentazione minima :

5. planimetria in scala non inferiore ad 1:100 con l'individuazione della superficie richiesta nonché l'indicazione di tutti gli arredi, impianti od oggetti previsti ed ammessi dal presente regolamento che si intendono collocare sul suolo privato;
6. *solo in Centro Storico o nelle zone ad esso assimilate*: documentazione grafica, fotografica, fotomontaggi, simulazioni (rendering) od altro supporto informativo atto ad illustrare inequivocabilmente tipi, materiali e colori degli arredi impianti ed oggetti proposti.

L'ufficio Tecnico, preposto al rilascio della valutazione preventiva, acquisita la domanda e la documentazione di cui sopra, provvederà a richiedere ogni altro parere previsto ai sensi di legge (Soprintendenza, AUSL, Attività economiche, Polizia Locale, Viabilità, Patrimonio, ecc....).

Nelle aree comprese nella Strategia di rigenerazione urbana l'esito favorevole per accogliere le nuove istanze è subordinato all'approvazione di un piano di zona esteso alla via o piazza predisposto dal Comune o su istanza del privato.

3. Dehors di tipo B non ricadenti nei casi di edilizia libera di cui alle norme di RUE

Previo ottenimento dell'Occupazione di Suolo Pubblico qualora necessario, il richiedente deve presentare opportuno titolo abilitativo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia edilizia.

Solo in Centro Storico o nelle zone ad esso assimilate, su aree private, tale istanza andrà corredata anche dalla documentazione di cui al paragrafo 2 precedente.

4. Dehors relativi ad attività di pubblico esercizio per la somministrazione di alimenti e bevande

Al fine dell'utilizzo dei dehors, dovrà essere presentata notifica sanitaria per somministrazione area esterna in caso di utilizzo in forma stabile, ai sensi della DGR 8667/2018, verificando con l'Ufficio SUAP/Attività economiche la necessità di presentare idonea modulistica tramite piattaforma telematica. In caso di utilizzo in forma precaria non è richiesta ulteriore notifica sanitaria.

Ai fini della registrazione dei dati delle attività sopra descritte presso l'anagrafe dei DSP per la programmazione dei controlli ufficiali sulla base della valutazione del rischio, il SUPA trasmette la documentazione ai DSP di AUSL competenti.

ART. 6 MANUTENZIONE

Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenute sempre in ordine, puliti e funzionali.

Lo spazio pubblico deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.

Nei casi di dehors su suolo pubblico o privato gravato d'uso pubblico, è fatto obbligo ai titolari di concessione di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza, l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz'altro procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature

deteriorate, con successivo, conseguente addebito a carico dell' esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità.

ART. 7 PIANI D'AMBITO

L'Amministrazione Comunale può predisporre piani di zona relativi alle occupazioni di suolo e/o spazio pubblico al fine di uniformare e coordinare le tipologie dei manufatti esposti.

Inoltre, attraverso gli uffici competenti, potrà vagliare progetti d'arredo coordinati su istanza dei privati, che tengano conto del presente regolamento e riferiti alla medesima area.

In situazioni emergenziali è possibile approvare un Piano di zona straordinario per le occupazioni di suolo pubblico per dehors individuando anche aree aggiuntive per il distanziamento sociale in deroga alle norme del presente Regolamento con una disciplina semplificata e mirata che abbia valore per la durata dell'emergenza.

ART. 8 OBBLIGHI DEI TITOLARI

Ai titolari dei dehors è fatto obbligo:

- a) di installare esclusivamente gli arredi conformi al progetto valutato dagli uffici, curandone la manutenzione;
- b) di mantenere costantemente in condizioni di ordine, decoro e pulizia l'area;
- c) di vigilare affinché l'utilizzo delle strutture e degli arredi da parte della clientela avvenga in modo tale da:
 - non creare pericolo o intralcio alla circolazione dei pedoni;
 - non ostruire l'ingresso delle attività commerciali e delle civili abitazioni situate nelle vicinanze dell'area occupata;
- d) di impedire che la clientela utilizzi le strutture e gli arredi autorizzati in modo improprio o diverso dallo scopo a cui sono stati destinati;
- e) di sorvegliare affinché:
 - sull'area la clientela non effettui schiamazzi tali da arrecare disturbo alla quiete pubblica;
 - l'area non venga strumentalmente utilizzata per finalità contrarie all'ordine pubblico.

ART. 9 ATTIVITA' NON CONSENTITE

Negli spazi destinati ai dehors e nelle aree adiacenti è sempre vietata:

- l'installazione di apparecchi per la cottura dei cibi;
- l'esposizione di merci e cartellonistica a scopo pubblicitario;
- l'installazione di apparecchi e congegni per il gioco e l'intrattenimento, anche elettronici.
- l'installazione di macchine distributrici automatiche di prodotti di qualsiasi tipo e natura.

ART. 10 SANZIONI

Per le violazioni contenute nel presente Regolamento è prevista l'applicazione della diffida amministrativa di cui alle Delibera di consiglio comunale n. 10 del 21/03/2014 e ssmi.

Alle violazioni al presente regolamento si applica una sanzione pecuniaria da euro 200,00 a euro

900,00, ai sensi della L. 689/1981 e ssmmi, oltre alle sanzioni previste dal Codice della Strada, dal Regolamento TOSAP, da Regolamenti in materia di igiene, di commercio, somministrazione e intrattenimento ecc.

Nei casi di dehors su suolo pubblico, o privato gravato da servitù d'uso pubblico, la violazione delle prescrizioni impartite dal presente Regolamento dovrà essere accertata a seguito di sopralluogo della Polizia Locale con contestuale diffida amministrativa, rispetto alla quale il privato avrà 10 giorni per procedere alla regolarizzazione. Qualora, trascorso tale termine, la Polizia Locale accerti il mancato adempimento della diffida, si procederà all'emissione di verbale con emissione di relativa sanzione amministrativa, a cui si potrà fare ricorso nei termini e con le modalità previste dalla L. 689/81.

In caso di reiterazione nei 5 anni dal primo accertamento di violazione si applicherà la sanzione massima prevista, oltre alla rimozione dell'arredo nei 30 giorni successivi alla contestazione e alla decadenza dell'autorizzazione, con il divieto di occupare il suolo pubblico l'anno solare successivo.

Sono fatte salve, qualora ne ricorrano i presupposti, le sanzioni in materia edilizia, del Codice della Strada o di specifiche normative, anche igienico-sanitarie.

ART. 11 DISPOSIZIONI DI RINVIO

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

ART. 12 DISCIPLINA TRANSITORIA

E' concesso un periodo per adeguamento e/o sostituzione dei dehors esistenti, secondo le prescrizioni stabilite dal presente Regolamento.

Il termine ultimo per l'adeguamento è stabilito **entro 5 anni** dall'approvazione del presente Regolamento.

Il mancato adeguamento alle norme del presente Regolamento comporterà le sanzioni di cui al precedente art. 10.

PARTE SECONDA

ART. 1 MODALITA' DI APPLICAZIONE PER ZONE

La maggiore tutela è applicata nel Centro storico. Sono inoltre individuate alcune zone urbane dotate di forte identità come di seguito specificato per le quali vengono riportati indirizzi per garantire una maggiore uniformità.

Considerata la complessità del tessuto urbano ed i diversi valori ambientali, storici e culturali degli spazi pubblici e privati su cui insistono le attività, il presente Regolamento individua la seguente classificazione:

- a) **Zona 1**- Centro storico e nuclei storici;
- b) **Zona 2** – Zone soggette a particolare valorizzazione: Città del Vino e delle sorgenti, aree di rigenerazione urbana comprese nella strategia comunale, viali urbani principali S.Croce a S.Mnuova e via Loreta a Fratta Terme;
- c) **Zona 3** – territorio consolidato (sub ambiti A10 e A13) non compreso nelle precedenti zone
- d) **Zona 4** – zona rurale.

Potranno essere predisposti progetti di zona relativi alle occupazioni di suolo e/o spazio pubblico al fine di uniformare e coordinare le tipologie dei manufatti esposti, previo parere dell'Amministrazione Comunale.

ART.2 *ALLESTIMENTI E MATERIALI*

I colori dei dehors, delle strutture e degli arredi dovranno ricadere nelle tonalità individuate nella tabella Allestimenti e Materiali di cui all'**Allegato 2 e relativa Appendice Tavolozza dei colori**.

Nelle zone 1 e 2 i metalli delle strutture a delimitazione dei dehors potranno essere verniciati a polveri di colore brunito nelle varianti colore grigio o marrone, purché unitariamente per viali o piazze, come specificato nell'allegato 2, salvo diverse indicazioni da concordare con l'ufficio tecnico, previo parere della Soprintendenza o della CQAP, qualora previsto.

In ogni caso, in particolari situazioni (piazzette, viali) per le loro peculiarità e caratteristiche dello spazio urbano, potranno essere realizzati piani d'ambito che prevedano soluzioni diverse previa autorizzazione della competente Soprintendenza (se prevista) e dell'Ufficio tecnico urbanistica, nel rispetto della tabella colori di cui **all'Allegato 2 e relativa Appendice Tavolozza dei colori**.

ART. 3 *PRESCRIZIONI GENERALI DEGLI ARREDI COMUNI A TUTTI I PUBBLICI ESERCIZI*

Prescrizioni di carattere generale:

- a) la collocazione e l'allestimento delle aree deve essere tale da consentire la protezione del consumatore dagli effetti nocivi derivanti dal traffico, dalla polvere o altri agenti inquinanti. A tale

scopo, le aree debbono essere dotate di misure di protezione, ove necessarie (tipo barriere verdi o altro), in conformità alle prescrizioni eventualmente impartite dal Servizio Igiene Pubblica. Non sono ammesse aree allestite in diretta prossimità di strade e vie a traffico pesante;

b) le attrezzature debbono essere altresì idonee a proteggere da ogni contaminazione gli alimenti oggetto di consumo ed inoltre, tali da consentire la pulizia degli spazi occupati.

Gli arredi che compongono i dehors sia di tipo A sia di tipo B, vengono definiti come di seguito specificato:

Tavoli e sedie

Ciascun pubblico esercizio potrà proporre il tipo prescelto purché unico per tutto l'esercizio: sedie e tavoli dovranno avere caratteristiche adatte all'ambiente in cui saranno collocati, essere sobri e poco appariscenti, senza scritte pubblicitarie, realizzati preferibilmente con materiali naturali (legno, acciaio verniciato, midollino od equivalenti, tele di cotone, ecc.).

Nelle zone 1 e 2, i colori non dovranno essere appariscenti ma intonati alle colorazioni esistenti negli spazi pubblici e sugli edifici perimetrali. In tutte le zone dovranno essere di massima rispettate le indicazioni di cui **all'Allegato 2 e relativa Appendice e i colori dovranno essere scelti tra quelli previsti**. Negli ambiti 1, 2 e 3 il progetto con specifiche indicazioni dei materiali, degli arredi e dei colori dovranno ottenere il parere favorevole del Servizio edilizia privata, nonché della Soprintendenza o della CQAP ai sensi di legge.

Pedane a copertura delle pavimentazioni esistenti

Sui marciapiedi e sulle pavimentazioni esistenti potranno essere collocate pedane di altezza non superiore a cm. 10 di colore in tono alle altre tipologie di arredi, adeguatamente segnalate, salvo prescrizioni o indicazioni in ambiti particolari.

Nella **Zona 1**, considerati gli spazi e il contesto storico architettonico le pedane, ammesse negli spazi pubblici solo in caso di pendenza del terreno, dovranno essere in legno non verniciato con tinta coprente antisdrucchiolo.

La collocazione delle pedane dovrà essere sempre realizzata nel rispetto delle normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e si dovrà sempre garantire l'accessibilità ai portatori di handicap o a persone con mobilità ridotta.

Le pedane dovranno essere sottoposte a periodica e adeguata pulizia e dovrà essere prevista idonea procedura di lotta agli infestanti.

Elementi di copertura e riparo

L'area occupata da tavoli e sedie potrà essere protetta con ombrelloni o tende retrattili di colore intonato al resto degli arredi e senza scritte pubblicitarie, nel rispetto di quanto previsto dall'**Allegato 2 e relativa Appendice Tavolozza dei colori** .

In centro storico sono ammissibili le seguenti tipologie di copertura:

- Vele o tende appese ad elementi verticali
- Ombrelloni con falda in tessuto variamente inclinabile;
- Tende a sbraccio retrattili con falda in tessuto.

Nei portici e nelle gallerie, sia di carattere storico che di recente realizzazione, gravati da servitù di uso pubblico, è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di copertura.

Per le tende od ombrelloni devono essere usati materiali non lucidi i cui colori o fantasie, per un corretto inserimento nel contesto, risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti, dovranno inoltre essere di forma geometrica regolare.

Ad esclusione di gallerie e portici non è consentita, ad integrazione delle coperture, l'installazione di teli verticali o schermi di protezione laterali, graticci o altri oggetti e materiali non autorizzati.

L'altezza massima ammissibile per gli ombrelloni e le tende retrattili è stabilita in ml 4 misurata dal piano della strada o piazza.

Elementi di delimitazione quali fioriere, paravento e pannelli

La delimitazione dei dehors deve essere quanto più possibile continua e può essere costituita da vasi, fioriere e pannelli verticali.

Le fioriere a delimitazione dei dehors devono avere altezza massima di cm 70 misurata dal piano di calpestio o della pedana ove presente.

Nella zone 1 per i dehors di tipo A, i paraventi dovranno essere realizzati con pannelli modulari abbinati di metallo pieni o traforati con superficie piana priva di lavorazioni per un'altezza massima dal piano di calpestio di cm 70 e pannelli di vetro temperato/stratificato trasparente extrachiario ed anti urto per un'altezza massima complessiva dal piano di calpestio pari a cm 170 (fioriera/pannello + paravento vetro).

Sono ammessi paraventi in vetro cielo terra con altezza massima di cm 170 dalla pedana (o in assenza dal piano di calpestio).

ART. 4

CARATTERISTICHE DEI DEHORS DI TIPO B

Nell'ipotesi di installazione con occupazione di suolo pubblico anche durante il periodo invernale, nel rispetto delle norme edilizie ed urbanistiche sono autorizzabili dehors nel rispetto delle seguenti prescrizioni minime:

- 1) H max.: ml. 3,5;
- 2) distanze dai confini di proprietà: rispetto del Codice Civile;

I dehors di tipo B dovranno avere le seguenti caratteristiche:

8) **Nelle zone 1:** strutture in metallo con elementi laterali in vetro o cristallo di sicurezza, scorrevoli e fissi; copertura in elementi di vetro scorrevoli o a lamelle metalliche orientabili, o pergotende, come riportato nell'allegato 1.

I pannelli in vetro temperato/stratificato di sicurezza, dovranno essere preferibilmente "frameless" (privi di intelaiatura), eventualmente potranno essere sostenuti posteriormente da intelaiatura con profili metallici, posizionati all'interno dei dehors, aventi dimensioni dei singoli profili non maggiori di cm 4; potranno essere ammessi elementi con funzione di

irrigidimento o controventatura a sostegno delle vetrate poste dietro le stesse.

2) Nelle altre zone: strutture in legno o metallo, pergolati e gazebo con elementi laterali in plexiglass completamente trasparente, vetro o cristallo di sicurezza, con scorrevoli e fissi; copertura con telo impermeabile fisso (con un effetto opaco, sono vietati materiali con effetto lucido o riflettente) o a lamelle metalliche orientabili, o pergotende, con colori e dettagli come riportato nell'allegato 1 e nell'allegato 2.

E' vietata l'installazione di tende d'arredo verticali, interni alla struttura. Sono ammesse invece piante.

Delimitazione orizzontale- pedane

Le pedane rialzate devono essere studiate in modo da occultare la vista laterale delle strutture di sostegno, ciò potrà essere ottenuto mediante l'utilizzo di profili metallici o in legno della finitura dei dehors.

Dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello tra il piano della pedana e il sedime pubblico.

Il materiale delle pavimentazione dovrà essere costituito da legni naturali idonei per la collocazione all'esterno preferibilmente legni compositi per esterni che garantiscono la stabilità del colore nel tempo, durabilità e sostenibilità ambientale.

Elementi di copertura e riparo

Prescrizioni generali ombrelloni

Gli Ombrelloni installabili possono essere di diverse tipologie di copertura ma sempre con un solo sostegno a terra, l'altezza degli ombrelloni dalla pedana o dal piano di calpestio ove non fosse presente la pedana, non potrà essere inferiore a ml 2,10 misurata dalla base della veletta esterna.

La copertura degli ombrelloni dovrà essere realizzata in materiale tessile o morbido, anche impermeabilizzato, nel rispetto della tabella colori di cui all'Allegato 2 e relativa Appendice.

Il telo dovrà in ogni caso avere un effetto opaco, sono vietati materiali con effetto lucido o riflettente.

Sopra gli ombrelloni non potranno essere presenti pubblicità o loghi ad esclusione del nome dell'esercizio commerciale, da posizionarsi nella mantovana dell'ombrellone, con colori e dimensioni da concordare con l'ufficio tecnico.

La forma dovrà essere geometrica e regolare e la proiezione a terra non dovrà eccedere lo spazio oggetto di occupazione con una tolleranza di cm 10 per lato utile allo smaltimento delle acque piovane.

Diversi colori e soluzioni coordinate con altre attività dovranno essere autorizzate dall'Ufficio

Qualità Urbana e dalla competente Soprintendenza.

Ombrelloni a sostegno centrale

La tipologia è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro impermeabilizzato di forma quadrata o rettangolare a falda inclinata posizionati e affiancati in maniera modulare.

Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il centro storico previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto.

Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata e a falde inclinate. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo in materiale tessile impermeabilizzato.

Tende a sbalzo retrattili a falda in tessuto con aggancio alla muratura di edifici

Sono ammesse una o più tende retraibili, semplicemente agganciate alla facciata prive di punti d'appoggio al suolo, che consentono un tipo tradizionale di protezione dello spazio prospiciente l'edificio che ospita un esercizio pubblico.

Per la dimensione e collocazione delle tende retrattili è necessario osservare sempre criteri di corretto inserimento nella partitura della facciata.

La linea di aggancio deve essere prevista sopra le aperture e, qualora esistano, al di sopra delle cornici delle stesse.

Per la versatilità e la leggerezza della tipologia l'utilizzo delle tende retrattili è ammesso, limitatamente al Centro storico di Bertinoro, in piazza del Duca, viale Roma, Slargo del vignaiuolo, Largo Cairoli, con il medesimo tessuto, colore e finiture per ogni via/piazza, nel rispetto dell'Allegato 2.

Strutture con copertura a vela

Sono ammesse strutture con copertura a vela purché di dimensioni contenute. I teli, del medesimo colore degli ombrelloni posti nella medesima area/piazza, come specificato nell'Allegato 2, vanno agganciati a pali inclinati in legno o metallo. Non è ammesso l'aggancio anche parziale delle vele alle murature degli edifici, se non per motivi di sicurezza previo parere dell'Ufficio tecnico.

Coperture innovative

Altre soluzioni di strutture e coperture diverse dalle precedenti non sono generalmente ammesse, salvo situazioni ambientali particolari appositamente progettate o a carattere innovativo per forma e materiali, a elemento singolo o per aggregazione di moduli base; queste ultime potranno essere ammesse nel rispetto degli articoli del presente Regolamento,

previo parere favorevole della competente Soprintendenza (o della CQAP nei casi previsti) e del Servizio Edilizia Privata.

Elementi di delimitazione

Delimitazione perimetrale

L'area di suolo pubblico occupata da un dehors deve generalmente risultare chiaramente delimitata.

Tutti gli elementi di arredo urbano pubblici collocati in città quali panchine, fioriere, cestini, paracarri non possono essere ricompresi all'interno dell'area destinata a dehors.

Essendo questi ultimi elementi funzionali collocati a comune servizio della cittadinanza e' necessario lasciare sempre un opportuno spazio di fruizione che ne consenta l'utilizzo e la manutenzione.

Elementi vari ed attrezzature

Eventuali elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, installati nel rispetto e nei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria, devono essere descritti nella relazione tecnica e chiaramente indicati nella planimetria di progetto.

Attrezzature diverse ed innovative, non previste dal presente Regolamento, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Ufficio Tecnico e dalla competente Soprintendenza (se dovuto).

Portarifiuti e buffet

Sono ammesse strutture con h max 150 cm per la collocazione e l'occultamento di portarifiuti o utilizzati come piani di appoggio realizzati in coordinato con il dehors. La lunghezza di tali elementi non potrà essere complessivamente maggiore di ml. 2.

Porta-menù e bacheche

Sono consentite tabelle porta menù o bacheche nel numero massimo di 2 per ogni dehors, realizzati in lamiera con bordi arrotondati della stessa finitura degli elementi metallici a delimitazione degli spazi, dovranno essere preferibilmente integrati con i paravento in metallo e vetro.

Non sono consentite altri arredi o elementi posto al di fuori dello spazio di occupazione del dehors.

Corpi illuminanti

Sulle vie, strade e piazze del Centro Storico in cui risulta istituita l'area pedonale o la zona a traffico limitato possono, compatibilmente con le caratteristiche della zona e con la viabilità pedonale, essere posizionati impianti di illuminazione sulle aree occupate purché realizzati a norma di legge, che non comportino attraversamenti con cavi aerei o sopra la pavimentazione esterna al perimetro dell'area autorizzata.

Eventuali corpi illuminanti, scelti in modo coerente rispetto alla progettazione del dehors, sono applicati alla struttura e integrati il più possibile con essa, senza interferire con il contesto ambientale urbano di riferimento.

In ogni caso, deve essere evitato un illuminamento che produca fenomeni di abbagliamento in direzione delle aree a transito pedonale o delle zone di traffico veicolare.

Il valore del livello di illuminamento massimo può essere indicativamente assunto pari a 200 lux sui piani dei tavoli (norma DIN 5035).

La gradazione del colore dell'impianto di illuminazione e il tipo di luce emessa dovranno essere coerenti con quello della zona in cui sono collocati, per evitare una percezione visiva incoerente.

Elementi per il riscaldamento

L'impiego di apparecchi per il riscaldamento (elementi accessori al dehors) è limitata a sistemi riscaldanti a bassa dispersione di calore e a basso consumo energetico (ad esempio, lampade a raggi infrarossi a onda corta); nel caso di dehors del tipo A tali sistemi sono sostenuti da piantane mobili; nel caso di dehors di tipo B, possono essere utilizzati anche sistemi riscaldanti integrati alla struttura.

Non sono consentiti sistemi di climatizzazione per il raffrescamento.

Allegati

Allegato 1 – Tipologie dehors

Allegato 2 – Allestimenti e materiali

Appendice – Tavolozza dei colori